

# La voce del mandracchio

*Mensile della comunità italiana d'Isola*

1 luglio 2014

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

No. 95

STAMPE

TISKOVINA

BOLLO PAGATO ALL'UFFICIO POSTALE 6310 ISOLA  
POŠTNINA PLAČANA PRI POŠTI 6310 IZOLA

*XLVII edizione di "Istria Nobilissima"*

*La nostra storia: 1956: Un decreto per cancellare  
l'identità e la presenza italiana di Isola.*



# L'opinione

di Silvano Sau

## Ma siamo veramente ridotti così male?

*Con gli ultimi giorni della scorsa settimana noi, appartenenti alla Comunità Italiana in Slovenia, siamo entrati in pieno nel vortice elettorale che, nei prossimi mesi, ci coinvolgerà in una serie di scelte per le proprie istituzioni e per il Paese. Domenica scorsa, infatti, siamo stati chiamati alle urne per esprimerci su chi sarà a capo delle nostre istituzioni per il prossimo mandato. Comunità degli Italiani e Unione Italiana - scelta di voto con qualche nome nuovo, ma pure con candidati che ormai sembrano aver messo radici profonde e ricche ramificazioni, anche se ormai i frutti sembrano essere sempre più soltanto un ricordo di altre stagioni più lontane nel tempo.*

*Tra qualche settimana, inoltre, saremo nuovamente chiamati alle urne per onorare il nostro diritto di doppio voto: per la Camera di Stato, dove dare la nostra preferenza ad una delle ben sedici liste in gara per accaparrarsi un posto al sicuro, indipendentemente se per dar vita ad una coalizione di maggioranza e di governo, o semplicemente per disporre di un posto a sedere per i prossimi mesi e anni. Alcune nuove di zecca, anche se non sembrano luccicare molto, altre che rischiano ormai di appartenere a delle categorie in via d'estinzione. Ma noi, privilegiati, saremo chiamati a deporre il nostro voto anche per il seggio specifico al Parlamento sloveno: in questo caso sarà difficile parlare di possibilità di scelta visto che ormai da trent'anni il candidato è sempre lo stesso. A conti fatti, con il sistema elettorale vigente, in fondo, basterebbe già il suo voto per esser eletto. Ma, come ebbe a dire lui stesso a più riprese, la colpa non è sua se a nessuno fa gola la prospettiva parlamentare o, come forse è anche probabile, nessuno se la sente di entrare in lizza con il deputato uscente. Una cosa è certa, indipendentemente dall'opinione che si può avere di lui: è certamente una delle tre o quattro persone della costa settentrionale dell'Istria che meglio conoscono la problematica minoritaria.*

*Non va messa in secondo piano nemmeno la tornata elettorale che ci aspetta nel prossimo ottobre, anche qui, noi, in situazione di privilegio. Infatti, noi appartenenti alla Comunità Italiana, oltre a votare per la miriade di liste civiche o politiche che nei programmi si ripetono soprattutto nel non voler o saper dire niente, potremo votare anche per il rinnovo dei consigli delle Comunità Autogestite della Nazionalità Italiana. In pratica, votare coloro che per il prossimo periodo ci rappresenteranno nei confronti delle autonomie locali e statali. Ma - attenzione - anche chi sarà chiamato a rappresentarci nel Consiglio Comunale. E qui, va detto, l'interesse dei connazionali è molto più accentuato poiché uno dei due eletti ricoprirà certamente anche la carica di vicesindaco. Quindi, cari elettori, attenti al nome che cerchierete. Non succeda nuovamente che qualcuno, pure insignito della massima carica minoritaria, proponga il declassamento dell'ufficialità della lingua italiana - ancorché garantita da Statuti e Costituzioni - ad uno sportello che ne assicuri l'uso segnalandolo con adesivo o etichetta identificativa con la scritta "IO PARLO ITALIANO" appiccicata sulla camicetta dell'impiegata. Ve l'immaginate il risparmio? Via tutti i contributi del 3 o 6 per cento per le decine o centinaia di funzionari pubblici che vantano di conoscere la nostra lingua! E via anche tutto l'impianto legislativo che stabilisce l'ufficialità della lingua italiana in tutti gli uffici pubblici. Ma via per sempre anche la dignità della lingua italiana! In fondo, basterebbero due o tre sportelli con tanto di etichetta "**Qui si parla anche italiano**". Naturalmente, a casa nostra e con i nostri amici, nessuno ci impedirebbe di parlare come vogliamo, ma sottovoce, per non disturbare gli altri. Diamine, siamo in democrazia, no? Quindi attenti, prima di votare chi ci rappresenterà: **non è l'abito che fa il monaco!***

## Celebrata da Ambasciata e Consolato in Slovenia la Festa Nazionale Italiana



Numerose le rappresentanze di Stato, civili, militari, religiose, diplomatiche e minoritarie che hanno voluto presenziare al ricevimento offerto dall'Ambasciatore d'Italia Rossella Franchini Sherifis e Michael E. Sherifis al Museo Civico di Lubiana per onorare il 2 giugno, Festa della Repubblica Italiana. Nel salutare gli ospiti, l'Ambasciatore, dopo alcuni cenni sulla ricorrenza e sull'attualità, ha voluto sottolineare gli



ottimi rapporti che intercorrono tra gli Stati italiano e sloveno ma anche gli impegni internazionali a cui l'Italia è chiamata a rispondere. È stata l'occasione per presentare la cultura, l'innovazione e l'enogastronomia italiane, fiori all'occhiello riconosciuti in tutto il mondo. Interessantissime la mostra "Emona – una città dell'Impero" allestita negli ambienti del Museo e la presentazione dei contenuti e degli elementi innovativi dell'Expo Milano 2015 con il disegno del padiglione sloveno. In rappresentanza della Comunità Italiana in Slovenia l'angolo dei Salineri della Comunità degli Italiani Giuseppe Tartini di Pirano con "Vita e lavoro nelle saline di Pirano". A fare da cornice all'incontro l'ottima offerta enogastronomica del vicino Friuli - Venezia Giulia con l'aggiunta, quest'anno, dei prodotti della Regione Lazio. Per il secondo anno di seguito, a suonare gli inni nazionali e a creare il sottofondo musicale rigorosamente italiano un nostro connazionale, il pianista isolano Claudio Chicco.

Il ricevimento in occasione della Giornata della Repubblica offerto dalla Console Generale d'Italia a Capodistria Maria Cristina Antonelli si è svolto nel Museo regionale di Capodistria. Nel salone del Museo, gremito di autorità e connazionali, dopo gli inni nazionali eseguiti dal Coro Adriatic di Crevatini diretto dal Maestro Mario Petvar, è seguito il discorso di commiato della Console generale. La dott.ssa Antonelli, che è al termine del suo mandato, ha toccato, commossa, la storia di queste terre elogiando il lavoro della Comunità Italiana ed esortando minoranza e maggioranza alla convivenza in un'Europa unita nella pace. Parole di saluto ai presenti e di ringraziamento alla Console Antonelli sono state espresse dall'Ambasciatore d'Italia a Lubiana S. E. Rossella Franchini Sherifis.

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

*Come ogni anno in questo periodo, la "Voce del mandracchio" va per un mese in vacanza per uscire nuovamente in settembre. Come avete potuto constatare, anche nei dieci mesi passati, sia ne "La Voce del mandracchio" sia nel Mandracchio online, abbiamo dedicato il nostro spazio alle questioni più importanti che riguardano la nostra comunità nazionale e Isola da vicino. Così abbiamo parlato delle varie attività delle nostre due comunità, di problemi che direttamente o indirettamente interessano la comunità nazionale nel suo insieme, abbiamo parlato della scuola, o meglio dei suoi problemi, dello sport, di storia e via dicendo... l'elenco sarebbe troppo lungo. Fino a settembre la nostra attività, seppur lievemente ridotta, si svolgerà nell'ambito del Mandracchio online ([www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)). Intanto, buone ferie e arrivederci a settembre.*

La Redazione

## A Capodistria la XLVII edizione di “Istria Nobilissima”

*Snella, sobria ma elegante la cerimonia di premiazione, svoltasi sabato 31 maggio a Capodistria, del più importante Concorso d'Arte e di Cultura della Comunità Nazionale Italiana in Slovenia e Croazia, organizzato dall'Unione Italiana e dall'Università Popolare di Trieste. “Istria Nobilissima”, giunta alla sua 47.esima edizione, ha visto la partecipazione di 61 autori, divisi nelle categorie Letteratura, Giovani, Teatro, Arti Visive, Arte Cinematografica, Video-televisione nonché Cittadini di origine istro-quarnerina-dalmata all'estero. Ricco anche l'elenco degli ospiti d'onore che hanno preso parte all'evento, la cui buona parte in rappresentanza delle Istituzioni minoritarie. In apertura, unico discorso ad inaugurare la Cerimonia è stato quello del Presidente dell'Unione Italiana, Furio Radin, che ha ricordato l'importanza della Cultura e dell'Arte per la Comunità Nazionale Italiana. La rassegna si è svolta al Museo Regionale di Capodistria, i vincitori sono stati resi noti soltanto nel corso della serata.*



Per la **Poesia in lingua italiana** – primo premio: Giacomo Scotti di Fiume, secondo premio: Claudio Geissa di Capodistria, menzioni onorevoli: Loretta Janko di Fiume e Isabella Flego di Capodistria.

Per la **Poesia in uno dei dialetti della CNI** – primo premio: Vlado Benussi di Rovigno, secondo premio: Lino Capolicchio di Gallesano, menzione onorevole: Romina Floris di Valle. Per la **Prosa in lingua italiana** – primo premio: Elena Buflon Bernetič di Portorose, secondo premio: Ivana Sissot di Verteneglio, menzioni onorevoli: Maria Sciolis di Rovigno, Graziella Ponis di Capodistria e Rosanna Bubola di Buie. Per i **Saggi di argomento letterario e linguistico** – primo premio: Libero Benussi di Rovigno, secondo premio: Marina Kancijanić di Fiume, menzioni onorevoli: Anita Pribanić e Noema Dekleva, tutte e due di Fiume. Nella **Categoria teatro – Testi teatrali** – secondo premio: Agata Tomšič di Isola. Nella categoria **Arti visive – Pittura, scultura e grafica** – menzioni onorevoli: Bruno Paladin e Boris Herceg, tutti e due di Fiume. **Design, arti applicate, illustrazione** – primo premio: Virgilio Giuricin di Rovigno, secondo premio: Miriam Monica di Pirano, menzione onorevole: Valentina Bassanese di Cittanova. Per la **Fotografia** – primo premio: Luca Dessardo di Fiume, secondo premio: Lucio Vidotto di Fiume, menzioni onorevoli: Davic Ličen di Portorose e Rino Grupuzzo di Fiume.

Nella **Categoria Arte cinematografica, video e televisione** – secondo premio: Črt Brajnik di Capodistria. Nella **Categoria Musica - Composizione** – menzione onorevole: Roberto Haller di Fiume. **Esecuzione strumentale, vocale o corale** – primo premio: Anamarija Lovrenčić di Parenzo, secondo premio: Daniela Perosa di Pinguente, menzioni onorevoli: Paola Radin – Josip Nemet di Fiume; Ana Čuić Tanaković di Pola. **Saggi di musicologia** – menzione onorevole: Lada Duraković di Pola.



Nella **Categoria Premio giovani – Poesia o prosa in lingua italiana o in uno dei dialetti della CNI** – secondo premio: Julijana Erceg di Parenzo. Ricerca di argomento umanistico – menzione onorevole: Ariana Dundara di Fiume. **Categoria Cittadini residenti nella Repubblica Italiana, di origine istriana, istro-quarnerina e dalmata – Prosa** – secondo premio: Stefano Fabio Devescovi di Lucca, menzione onorevole: Silvio Quarantotto di Trieste. **Poesia** – menzione onorevole: Rita Muscardin di Savona.

**Premio giornalistico “Paolo Lettis”** – primo premio: Alessandra Argenti Tremul di Capodistria.

Applausi convinti infine per il giovane pianista Andrea Furlan di Buie (14 anni), che ha allietato la serata con tre interventi musicali.

## Incontro per fare il punto sulla conoscenza della lingua italiana

*Durante la riunione, che ha visto partecipati a palazzo Manzioli personalità politiche e addetti ai lavori, sono stati trattati temi legati alla presenza e alla qualità dell'insegnamento della lingua italiana nel Comune in relazione alla scarsa conoscenza della parlata tra le giovani generazioni.*



Voluto dal Sindaco Igor Kolenc su proposta dei consiglieri della nazionalità italiana in consiglio comunale, il convegno è stato organizzato dal Comitato per le attività sociali. Le motivazioni dell'incontro, che doveva fare il punto sulla conoscenza della lingua italiana da parte dei giovani che finiscono la scuola media, sono partite dalla constatazione che ad Isola l'italiano si parla poco e male sebbene per legge (lo dice anche la Costituzione) nelle zone bilingui sia parificato alla lingua slovena. Ad aprire il convegno la presidente della CAN Astrid Del Ben, il sindaco Igor Kolenc, che hanno voluto sottolineare l'importanza



della conoscenza della lingua italiana per mantenere l'identità plurilingue e pluriculturale del territorio. A moderare l'incontro Silvano Sau e Romina Kralj, presidente del Comitato per le attività sociali. Il primo ha individuato una certa insofferenza nei confronti della parlata italiana, fenomeno contrario alle aspettative dell'integrazione europea. Le sue affermazioni sono supportate pure da uno studio condotto dall'Università del Litorale che ha rilevato come chi finisce

le scuole medie della maggioranza non sia in grado di comunicare in modo efficace in italiano. "Che il concetto di progetto della convivenza sia fallito?" si chiede Sau.

A cercare di analizzare il fenomeno due esperte della sezione di Capodistria dell'Istituto per l'educazione, la capo unità Alica Prinčič Röhler e la consulente per la lingua italiana quale lingua d'ambiente e lingua straniera Neva Sečerov, che hanno voluto mettere in rilievo i mutati rapporti con la lingua italiana, spesso messa in secondo piano dall'interesse per la lingua inglese. D'altra parte il sistema scolastico messo a punto dal Ministero è poco sensibile a queste esigenze del territorio. Così due ore settimanali di insegnamento dell'italiano sono poche, specie se poi le scuole non vogliono sovraccaricare gli alunni di studio. Qualche stimolo in più potrebbero darlo le verifiche nazionali delle competenze in lingua italiana, mai somministrate nelle scuole slovene. Sono intervenuti anche i rappresentanti delle istituzioni scolastiche e prescolari del comune e dell'Università popolare di Capodistria, che hanno parlato delle proprie iniziative legate alla conoscenza linguistica quali la collaborazione delle istituzioni scolastiche con le scuole di lingua italiana e dei propri problemi che incontrano. Il vicesindaco Felice Žiža ha parlato del ruolo della CAN costiera e ha proposto di estendere la problematica agli altri comuni costieri. L'incontro, è stato ribadito, deve servire come punto di partenza per avanzare proposte di collaborazione tra tutti i soggetti operanti nel comune, per suggerire e realizzare iniziative che facciano sentire l'italiano un valore aggiunto, un elemento di ricchezza culturale ed economica.

## La nostra storia

di Silvano Sau

### 1956: Un decreto per cancellare l'identità e la presenza italiana di Isola.

Nel febbraio del 1956 la lunga ondata dell'esodo della popolazione isolana non si era ancora conclusa, né erano stati ancora definiti tutti gli accordi internazionali che seguirono il Memorandum d'Intesa di Londra del 1954, né era stata costituita quella Commissione mista italo-jugoslava che, nelle finalità previste, avrebbe dovuto tutelare i diritti delle minoranze italiana in Jugoslavia e slovena in Italia, ma che divenne operativa appena nel 1957. Tra gli accordi, pure uno particolarmente impegnativo, presente nell'allegato speciale al Memorandum, dove, testualmente si stabiliva che: *“Nei Comuni della zona sotto amministrazione jugoslava, dove gli appartenenti al gruppo etnico italiano costituiscono un elemento rilevante della popolazione, tali iscrizioni e tali nomi saranno in italiano, oltre che nella lingua della Autorità Amministratrice.”* e, inoltre, subito dopo, che: *“Nessun mutamento dovrà essere apportato alle circoscrizioni delle unità amministrative fondamentali, nelle zone che vengono rispettivamente sotto l'amministrazione civile dell'Italia e della Jugoslavia, con l'intento di arrecare pregiudizio alla composizione etnica delle unità stesse.”*



Eppure, il 16 febbraio del 1956, il Comitato Popolare Comunale di Isola approvò una decreto con il quale vennero cancellati tutti i toponimi e gli odonimi italiani della città. Un colpo di spugna, che eliminò l'assetto viario nazionalmente identificabile della cittadina, sostituendolo con un altro. In quei mesi Isola era ancora in buona parte deserta, visto che le case abbandonate dagli isolani esodati non erano ancora state affidate ai nuovi inquilini che ogni giorno affluivano dall'interno della Slovenia e della Jugoslavia e che, nel giro di qualche mese, diedero vita alla nuova cittadinanza di Isola.

Per motivare il decreto, il presidente del Comitato Popolare, Srečko Vičič, ribadì all'art. 1 che con il documento si voleva migliorare *l'organizzazione interna della città adeguandola ai canoni contemporanei di suddivisione della città in vie e piazze, assicurando visibilità e soggettività alle circoscrizioni abitative.* All'art. 2 seguiva un lungo elenco di piazze e vie, con il quale la quasi totalità degli odonimi italiani veniva ridefinita con nominativi sloveni o jugoslavi. Di fatto, la motivazione smentiva se stessa, in quanto il decreto non faceva altro che sostituire il toponimo italiano di una via o di una

piazza con un toponimo sloveno o jugoslavo. Dallo stradario isolano, infatti, veniva eliminato qualsiasi legame e riferimento attinenti alla storia e a personaggi della storia e della cultura isolana e italiana. Delle trenta vie e piazze rinominate, nessuna faceva riferimento alle vicende dell'ormai cancellato regime fascista, il che avrebbe potuto rappresentare una legittima giustificazione, visto che quelle erano state abolite e sostituite già nei primi giorni del maggio 1945.

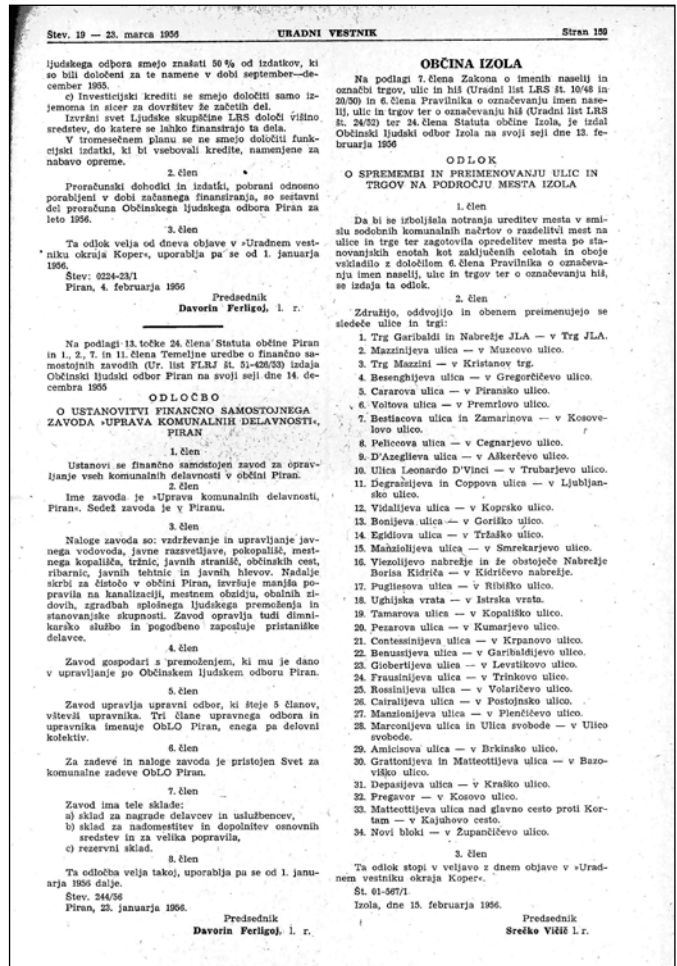
Così, Piazza Garibaldi diventò Piazza dell'Armata Popolare Jugoslava, Piazza Mazzini venne ribattezzata in Piazza Kristan, nessun rispetto nemmeno per Via Besenghi che venne modificata in via Gregorčič, nonostante che nel suo itinerario si trovasse anche il ben noto Palazzo Besenghi! e così via... Evidente, con questo decreto il potere popolare ha voluto legittimare l'appartenenza jugoslava delle cittadine che, fino ad allora faceva parte dell'ex T.L.T. secondo l'antica logica di origine romana *Cuius regio, eius religio*, ma facendo ricorso a sistemi ampiamente collaudati una ventina d'anni prima dal'odiato regime regime fascista, quando aveva voluto cancellare dalla carta geografica i toponimi di chiara origine slava.

Quella del 1956, è stata una violenza contro la componente autoctona italiana che, oggi, a distanza di quasi sessant'anni, non è stata ancora riparata. Né il problema, accanto ad altri, forse ancora più pressanti, è stato preso in esame dalla Commissione mista italo-jugoslava che avrebbe incominciato a lavorare l'anno dopo, ma che era già prevista dagli accordi italo-jugoslavi. Alla faccia della tanto decantata "pacta sunt servanda!"

È vero, che gli Italiani rimasti a Isola in quei mesi non superavano le cinquecento persone e che quasi la metà di queste non erano di origine isolana, per cui di toponimi e di odonimi ne sapevano poco. Ciononostante, va sottolineato che il problema venne comunque affrontato dal Direttivo del Comitato direttivo del Circolo Operaio di Cultura "Giordano Bruno" di Isola il 16 luglio 1956. A esporre il problema "il comp. Cavalich che passa alla lettura delle vie cittadine che verranno cancellate...", e dopo ampio dibattito si conclude "...che dovrebbero rimanere ancora almeno, Via Besenghi, dal momento che nella stessa via si trova il palazzo omonimo, Via Bestiaco, trattandosi di due fratelli isolani, trucidati dai tedeschi, Via Leonardo da Vinci, una delle più grandi figure della nostra letteratura, Via Viezzoli, uno dei maggiori perseguitati, vittima del 1943..." Non si sa se la conclusione poi sia stata realmente inoltrata al potere popolare, del quale certamente non potevano non far parte, pur se con qualche limite, anche i vertici del Circolo "Giordano Bruno".

Per comprendere il clima in cui vivevano le poche centinaia di Italiani rimaste a Isola dopo l'esodo, a scanso di interpretazioni soggettive, riportiamo alcune considerazioni tratte dal diario che siamo riusciti a rintracciare del primo Console Generale d'Italia a Capodistria, **Guido Pierluigi Zecchin**, che proprio nel 1956 prese possesso dell'importante carica diplomatica: "...Tutta la popolazione era in continua ansia, l'ansia di evitare guai, quei guai che le potevano provenire da un'azione o da una reazione della polizia. Mi preme però rilevare che l'azione esercitata dalla polizia sull'ambiente aveva portato nell'epoca precedente al mio arrivo ad una situazione intollerabile per cui il rappresentante italiano e i suoi collaboratori, cioè la Rappresentanza del Governo Italiano, erano tenuti completamente staccati e separati dall'ambiente. La gente quindi non si arrischiava a recarsi negli uffici consolari e se qualcuno avvicinava un impiegato della Rappresentanza veniva subito sottoposto ad interrogatori vessatori e intimidatori. Isolamento completo, davvero sconcertante!"

[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)



## 2014 - anno positivo per la Scuola elementare di Isola

**L'Istituto Scuola elementare "Dante Alighieri" di Isola ha concluso con successo un altro anno scolastico e sta pensando al futuro, che si annuncia ancora con difficoltà e incognite, ma che sarà affrontato con calma e decisione.**

Alla fine di giugno si possono far già i primi bilanci su come si è svolto l'anno scolastico nella scuola elementare e nella scuola materna. Ne abbiamo parlato con la preside Simona Angelini. Nonostante le difficoltà economiche e le restrizioni che il Ministero impone regolarmente, l'istituto offre ai propri allievi condizioni ottimali di lavoro e di apprendimento. Nell'ultimo anno si è continuato nella ristrutturazione degli interni dell'edificio ottenendo una nuova aula per l'insegnamento e nuovi spazi per la scuola materna. Si sono ridipinti corridoi e aule e si sono risistemate le aree scoperte rendendovi più gradevole la permanenza di grandi e piccini. La scuola è ben attrezzata pure dal punto di vista delle tecnologie didattiche a disposizione.

Per quanto riguarda le attività, hanno operato gruppi di ballo, di teatro e di varie discipline sportive. Una ricca gamma di attività si è potuta svolgere pure nell'ambito dei progetti parzialmente finanziati dai fondi europei, come quello che si propone di innalzare il capitale sociale e culturale tra i più giovani o quello che punta sull'adozione di uno stile di vita sano con movimento e alimentazione adeguata. Ambedue sono stati svolti in collaborazione con altre istituzioni scolastiche o prescolari italiane o slovene della regione. Il piano dell'offerta formativa è stato realizzato con successo anche per quel che riguarda altre iniziative della programmazione allargata, come escursioni, campi scuola e corsi vari. Da ricordare il premio vinto da un gruppo di alunni ad un concorso sulle tradizioni venete nella nostra cittadina. Sta aumentando di anno in anno anche la partecipazione degli alunni alle gare sulla conoscenza delle varie materie indette da vari enti statali. Sostanzialmente soddisfatta la preside Angelini del profitto conseguito dagli alunni. I libri di testo, che spesso creano problemi di corrispondenza con i programmi ministeriali delle singole materie, arrivano puntuali sui banchi degli alunni e quelli tradotti in Slovenia, anche se con lentezza, stanno per essere completati o aggiornati. Molto attivi pure i gruppi sportivi, che hanno partecipato a moltissime competizioni a livello locale, comunale e regionale,



non trascurando mai le manifestazioni organizzate da Unione Italiana.

Anche la Scuola materna L'Aquilone ha portato a termine numerose attività, introducendo nuove forme di collaborazione con i genitori. Numerosi sono stati i laboratori e altre iniziative che hanno portato mamme e papà ad interagire con i propri figli e le operatrici scolastiche in sede e fuori. Anche tra i più piccoli si è cercato di diffondere l'amore e l'interesse verso una vita sana con un'alimentazione genuina e naturale. Ne sono prova anche le esibizioni dei bambini allo spettacolo del 30 maggio e il rinfresco finale.



*Ci scusiamo con i nostri lettori per due errori nell'intervista a Giordano Dellore, pubblicata nel numero precedente della Voce, nella quale abbiamo erroneamente scritto il nome del presidente del club di vela Burja: si tratta di Stanislav Žbogar e non di Vasilij Žbogar. Inoltre, nel testo, subito dopo la prima domanda, dove si legge "anche alcune materie nella sezione della scuole economica", la parte "sezione" è scorretta, si trattava infatti di scuola vera e propria e non di una sezione.*

## Laboratorio di Storia Isolana: “Vi lascerò con un sorriso”

Nuovo appuntamento venerdì 20 giugno a Palazzo Manzioli con il Laboratorio di Storia Isolana curato da Silvano Sau ed organizzato dalla Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana in collaborazione con la Comunità degli Italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”.



Attraverso l'utilizzo di foto, cartoline e documenti storici, Sau ha portato il pubblico in sala alla scoperta delle cause del conflitto e della maniera in cui influenzò i destini della popolazione istriani, isolana, triestina e carsica. Il conflitto, che pose definitivamente fine al periodo di ottimismo, stabilità politica e fede nel progresso tecnologico che caratterizzò la Belle Époque, cambiò le sorti sociali ed economiche della nostra area. Il primo decennio del 20esimo secolo vide ad Isola, ad esempio, l'espansione dell'industria della conservazione del pesce e un periodo di fioritura sociale con l'apertura di biblioteche, associazioni e casse di mutuo soccorso. Un tempo felice che venne soggetto ad una brusca frenata in seguito all'uccisione

dell'erede al trono imperiale austro-ungarico, l'Arciduca Francesco Ferdinando a Sarajevo e dalla scoppio della guerra che assunse a breve una portata mondiale. Il cambiamento politico, sociale e fisico che la Grande Guerra portò alla configurazione europea non si fecero attendere neanche nelle nostre regioni, portando dovunque disagio sociale, miseria e morte. A partire dal 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, il conflitto raggiunse l'area a ridosso di Monfalcone, scavando migliaia di chilometri di profonde trincee, gallerie e bunker; i combattimenti toccarono le cime che costellano l'area tra Tolmino ed il mare Adriatico portando, non solo l'arruolamento di migliaia di giovani, ma anche il decremento drammatico della produzione industriale non-bellica, disoccupazione e carenza di beni di prima necessità. La tanto attesa conclusione del conflitto, arrivata nel 1918, ha spiegato Sau, “non aprì – come ci si augurava – le porte ad un periodo di pace e di benessere, ma rappresentò il germe che soltanto vent'anni più tardi fece piombare nuovamente il mondo in un'altra catastrofe bellica – ancora più tragica e disumana – con l'avvento dei tre grandi totalitarismi: nazismo, fascismo e stalinismo. Un epilogo che rende le parole d'accompagnamento alla conclusione della presentazione quanto mai emblematiche: “Una guerra, qualunque guerra, finisce veramente solo quando si è pronti a riconoscere e a rispettare anche il sacrificio degli avversari di ieri”. Parole pronunciate nel secolo scorso, ma ancora di pressante attualità.



L'incontro è stato accompagnato dalle musiche del gruppo “Vruja” che ha proposto al pubblico in sala una carrellata di brani della nostra area risalenti al periodo bellico, incentrate sull'amore perduto, la nostalgia di casa, la lotta ed il cameratismo.

## Isola ha ospitato il X Festival cinematografico “Isola-Cinema”

Dopo la cerimonia ufficiale svoltasi Giovedì 5 giugno, è stato il film “Grigis” del pluripremiato regista Mahamat Saleh Haroun ad inaugurare in Piazza Manzioli la X edizione del festival cinematografico “Isola Cinema”. Nutrito il programma del Festival che in diversi siti isolani si è snodato fino a domenica 8 giugno per concludersi lunedì 9 giugno con la premiazione delle pellicole migliori e con un concerto in piazza. Oltre alla Piazza Manzioli, simpaticamente definita anfiteatro sotto le stelle, le pellicole presenti all’edizione di quest’anno sono state proiettate anche al cinema Odeon e nel teatro della Casa della cultura. Sulla spiaggia di Punta Gallo, inoltre, ogni sera appuntamento con una rassegna di cortometraggi di autori non ancora affermati. Come ribadito dalla direttrice del Festival, Lorena Pavlič, l’opera presentata in apertura del festival “Grigis”, è stata diretta da Mahamat-Saleh Saroun, più volte premiato al festival di Cannes. Il repertorio delle serate isolane ha compreso la proiezione di alcune tra le più importanti pellicole prodotte dall’India, dalla Galizia e da alcuni paesi dell’Europa sudorientale. Tra le manifestazioni da segnalare anche la performance audio-visuale (cre)AZIONE, del trio isolano composto dal musicista Elvis Šahbaz, dal pittore ed artista multimediale Paride Di Stefano e dall’operatore cinematografico d’avanguardia, Davorin Marc.



La decima edizione del festival IsolaCinema si è conclusa lunedì sera, in Piazza Manzioli, con un particolare evento dedicato esclusivamente ai giovani artisti. “Sei corde sotto al mare – Chitarre e sottomarino a Isola” ha visto esibirsi davanti ad un folto pubblico nuovi talenti musicali e cinematografici: il gruppo di chitarre e canto della Comunità degli Italiani Pasquale Besenghi degli Ughi di Isola, diretto da Enzo Hrovatin, ha eseguito con la consueta bravura un variegato programma dal suo repertorio mentre i giovani partecipanti al laboratorio di IsolaCinema “Sottomarino” si sono presentati con i loro bei cortometraggi. Un bel finale per il festival di quest’anno, che ha visto la partecipazione di ben 114 pellicole suddivise in 12 programmi, di 19 registi e di 8 rappresentanti dell’industria cinematografica.

## Tradizionale notte estiva dei musei a Isola

23 artisti espongono le loro opere nelle gallerie “Insula” e “Plac” e a Palazzo Manzioli. La mostra sarà aperta al pubblico sino al 9 luglio. È ormai tradizione che musei e gallerie d’arte delle maggiori città della Slovenia tengano aperte le porte a tutti i visitatori che vogliono dedicare tutta una serata alla cultura e all’arte, nell’ambito di quella manifestazione che da anni ormai prende il nome di “Notte estiva dei Musei”, che si tiene proprio nel giorno del Solstizio d’Estate. Per la seconda volta, nell’ambito della notte estiva dei musei, viene presentata al pubblico una mostra collettiva che raggruppa la maggior parte degli artisti che operano e creano a Isola. Oltre alle opere degli artisti allestite negli spazi espositivi della Galleria Insula, della Galleria Plac e di Palazzo Manzioli, quest’anno si è cercato di collegare anche le altre gallerie isolane che sono attive in ambito cittadino e che si presenteranno con i propri programmi. Come sottolineato da Agnese Babič, coordinatrice culturale e responsabile della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola e Dejan Mehmedović, responsabile della Galleria Insula, il presente progetto espositivo, che abbracciando in maniera molto larga il “gruppo isolano” presenta le opere di quasi due dozzine di artisti, dimostra inequivocabilmente la ricca attività presente in questo campo. Isola, che naturalmetne non è uno spazio chiuso ma una “struttura contemporanea viva” nella quale attualmente si svolgono eventi culturali collegati ad ambienti più o meno vicini, ha indubbiamente una lunga tradizione artistica. Nei decenni scorsi, il fascino dell’ambiente litoraneo, ha attirato a Isola diversi importanti artisti Sloveni e stranieri, che qui hanno lavorato per periodi più o meno lunghi. Anche la presente mostra, come in uno specchio riflette il ricco spettro di artisti che per creatività e attualità appartengono a questo territorio. Presenti quest’anno 23 artisti: Mitja Božič, Fulvia Grbac, Remigio Grižonič, Barbara Jurkovišek, Barbara Kastelec, Luka Kaše, Rok Kleva Ivančič, Simon Kocijančič, Aljoša Križ, Lojze Logar, Davorin Marc, Primož Mislej, Marjan Motoh, Milan Obradovič Karp, Zdravko Primožič, Gorazd Rihtarič Gauer, Stojan Rutar, Katja Smerdu, Paride di Stefano, Sanja Tošič, Marko Zelenko, Rok Zelenko, Marlene Zorjan. Dopo Isola, la mostra collettiva si trasferirà mercoledì, 16 luglio, nella Sala Negrin di Muggia.



## Tutte le annate di “Isola Nostra” consultabili anche a Palazzo Manzioli



Da lunedì 9 giugno, la raccolta completa della rivista degli esuli isolani “Isola Nostra” è disponibile anche alla biblioteca “Domenico Lovisato” di Palazzo Manzioli. A consegnare la raccolta i rappresentanti della Redazione triestina della rivista Attilio Delise e Umberto Parma. È stata la coordinatrice culturale e responsabile della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, Agnese Babič, a prendere in consegna il prezioso materiale documentario che, da oggi, sarà disponibile presso la Biblioteca Lovisato di Palazzo Manzioli, per consultazioni sulla storia di Isola, di cui la collezione rappresenta un vero e proprio archivio storico e fotografico. Come noto, la rivista è stata voluta dall’ultimo parroco italiano di Isola, Monsignor Attilio Delise, fondatore dell’associazione intitolata “Isola Nostra”, forzatamente esiliato dal potere popolare all’indomani del Memorandum di Londra, nel 1954. Nel corso della simpatica cerimonia, il nipote omonimo del defunto parroco isolano, Attilio Delise, ha voluto esprimere parole di compiacimento per la disponibilità e l’interesse riscontrati presso la Comunità Italiana di Isola, anche in vista della prossima posa del busto bronzeo di Mons. Attilio

Delise ai piedi del monumento tombale di famiglia nel cimitero storico della nostra città. Una copia della raccolta della rivista “Isola Nostra” è stata consegnata anche ad Amina Dudine, presidente della C.I. “Dante Alighieri”.

## Mostra e spettacolo per la Scuola elementare



Palazzo Manzioli ha ospitato anche quest’anno l’esposizione dei lavori artistici e manuali degli allievi dell’istituto, esposizione inaugurata prima dello spettacolino di fine anno scolastico sostenuto in palestra e delle premiazioni degli alunni più meritevoli. La mostra comprende oltre una trentina di pannelli con le opere delle singole sezioni della Scuola materna “L’Aquilone” e delle classi della scuola elementare, oltre ad alcuni manufatti. Poi allievi, genitori e operatori scolastici si sono trasferiti presso la palestra della Scuola elementare dove i bambini e gli alunni hanno preparato uno spettacolino di fine anno imperniato soprattutto su numeri musicale e di balletto. In particolar modo i coretti hanno eseguito canzoni più o meno famose accompagnate da proiezione di immagini. Alla fine la preside ha premiato con dei libri gli alunni che si sono distinti nei vari campi dell’attività didattica ed extra didattica.

### RINGRAZIAMENTO

Il 30 maggio 2014 è venuta a mancare Letizia Radojkovič. Vogliamo ringraziare la Comunità degli italiani “Pasquale Besenghi degli Ughi”, la CAN di Isola, Il Coro “Haliaetum”, la Scuola media “Pietro Coppo”, il Ginnasio “Gian Rinaldo Carli” di Capodistria, parenti, amici e conoscenti che ci sono stati vicini in questo triste momento.

Isola, 16 giugno 2014

Famiglia Radojkovič

*La voce del mandracchio* - mensile della Comunità italiana di Isola

**Caporedattore responsabile:** *Andrea Šumenjak*

**Redazione:** Corinne Brenko, Claudio Chicco, Marko Gregorič, Marino Maurel, Silvano Sau, Andrea Šumenjak

**Sede:** Piazza Manzioli 5, Isola, Slovenia

tel., fax: (+386 5) 616 21 30, 616 21 32, sito Internet: [www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)

(Il giornale è iscritto nel Registro dei media del Ministero per la cultura della Repubblica di Slovenia al No. 1143.)

**Nel nostro obiettivo...**[www.ilmandracchio.org](http://www.ilmandracchio.org)